



Ministero della Pubblica Istruzione

Istituto Comprensivo di Zelo Buon Persico
Via F.lli Cervi 1 – 26839 Zelo Buon Persico

Tel: 02 90659917 Fax: 02 91767620

C.F. 92503580158 – Cod. Mecc. LOIC805006

Sito: www.iczelobp.edu.it

e-mail: LOIC805006@istruzione.it , LOIC805006@pec.istruzione.it



Prot.

Zelo Buon Persico 03.11.2021

Al Collegio Docenti
All'Albo

Oggetto: **ATTO D'INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, 2021-22**

Il Dirigente Scolastico

VISTI

- la legge 59/1997 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e il profilo della dirigenza
- il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica
- il D. L.vo 165/2001 e successive modiche e integrazioni che indica le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche
- la legge 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni nazionali per il Curricolo 2012 e della normativa vigente
- della Carta dei Servizi dell'Istituzione Scolastica deliberata dal Consiglio d'Istituto nell'aprile 2013
- del Piano Annuale d'Inclusione deliberato dal Collegio Docenti il 30 giugno 2015
- delle risultanze del processo di autovalutazione esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione
- dei PTOF degli anni precedenti e, quindi, del patrimonio di esperienza e professionalità che, nel tempo, hanno contribuito a costruire l'identità della scuola

PREMESSO CHE

le finalità, dichiarate nel Piano dell'Offerta Formativa corrente e in quelli precedenti, continueranno, per il futuro, a riguardare

- la creazione di un clima sereno e positivo per gli alunni, insegnanti, personale ATA
- l'educazione all'uguaglianza, alla libertà, alla solidarietà e all'accettazione dell'altro ed al confronto con le altre culture;
- l'innalzamento del successo formativo mettendo ciascun alunno nelle condizioni di sviluppare le sue potenzialità
- la maturazione di un metodo di studio e l'acquisizione di competenze culturali di base in relazione alle diverse fasce di età
- l'impegno di tutti gli operatori scolastici a garantire pari opportunità educative atte a rimuovere fattori di disagio e di impedimento allo sviluppo armonico della personalità di ciascun studente

PRESO ATTO CHE l'art.1 della L.107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal consiglio d'istituto;

- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

CONSIDERATI i pareri raccolti durante le numerose consultazioni tenute dal dirigente con le diverse componenti interne e gli stakeholders (staff, enti locali, funzioni strumentali e referenti, famiglie, Collegio dei docenti nelle sue varie articolazioni, il personale ATA, RSPP) dalla data del suo primo insediamento, avvenuto il 01.09.2019, alla data corrente.

TENTUTO CONTO dell'Atto di indirizzo emanato il 04.11.2019 con successive modifiche e integrazioni, specie in relazione ai regolamenti e all'uso della didattica integrata

emana

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 L.107/2015, il seguente

Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1. Costituiscono parte integrativa del Piano le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione e il conseguente piano di miglioramento (ex art. 6, comma 1, del DPR 80/2013). Adeguamento della progettazione educativa alle priorità emerse nel RAV;

I. AREA DI PROCESSO DEGLI ESITI

2. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento de profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli ultimi anni scolastici, dai quali emerge un generale assottigliamento degli scostamenti tra i livelli. In particolare, vi è un trend di miglioramento che vede un allargarsi del livello base/medio a detrimento del livello critico, pur non comportando un incremento del livello alto. Tale dato si riscontra tanto nelle prove standardizzate quanto negli esiti degli scrutini finali e intermedi dei due ordini della scuola dell'obbligo: risultano assottigliate rispettivamente le fasce estreme della criticità e dell'eccellenza con relativo allargamento della fascia di base. Si ritiene pertanto di dover consolidare e condividere le buone pratiche relative al recupero e di dover formulare metodologie efficaci per lo sviluppo del potenziamento.
3. Per quanto concerne le prove standardizzate, l'obiettivo è quello di allineare il trend di Istituto a quello regionale, sensibilmente al di sopra di quello nazionale. Ci si orienterà quindi verso un potenziamento delle competenze di base di italiano, matematica e inglese adottando metodologie adeguate ai diversi stili di apprendimento e orientate sull'apprendimento per competenze, compiti di realtà, creazione di ambienti di apprendimento. Parallelamente si condivideranno e consolideranno le strategie per il recupero e l'integrazione.
4. Inoltre, per la scuola secondaria, si richiede la strutturazione di percorsi di avvicinamento laboratoriale alle prove CBT per mezzo della più generale implementazione delle competenze digitali.
5. Competenze chiave europee: sviluppare metodologie condivise e strutturate per l'acquisizione e la certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza, anche attraverso specifiche unità di apprendimento, necessariamente multidisciplinari, e rubriche di valutazione.
6. Risultati a distanza: necessità di creazione di un sistema di monitoraggio, anche ai fini di rendicontare l'efficacia dei percorsi di orientamento.

II. AREA DI PROCESSO: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

7. Uniformare, attraverso la progettazione per ambiti e dipartimenti, l'offerta formativa di Istituto in relazione anche ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa, per un'equa e coerente distribuzione degli interventi e delle risorse.
8. Si ritiene, infatti, di dover ancora insistere sull'omogeneità dell'offerta nei vari plessi e sulla più ampia condivisione delle metodologie di progettazione e di valutazione. A tal fine, si propone di organizzare il lavoro didattico non per plessi ma per ordini, con il fine di progettare un curriculum verticale che sia coerente con i Nuovi Scenari e gli Obiettivi di Lisbona 2030.
9. Ambiti e dipartimenti dovranno:
 - a) Orientarsi per il consolidamento dell'unitarietà dell'offerta formativa e della progettualità di istituto, applicando modelli di programmazione e progettazione comuni, garantendo la tracciabilità e la condivisione dei percorsi;

- b) Adottare criteri di valutazione omogenei e condivisi in tutti gli ambiti e in tutte le discipline;
- c) Predisporre prove comuni in itinere e finali per tutti gli ordini di scuola;
- d) Dotarsi di strumenti di valutazione che permettano di definire i livelli di acquisizione delle competenze;
- e) Progettare prove autentiche per la valutazione delle competenze.

III. AREA DI PROCESSO INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

10. Oltre alle priorità sopra indicate, in questo primo periodo di indagine, sono emersi ulteriori elementi di interesse:
- a. La positiva attenzione al disagio in tutte le sue forme garantisce il benessere psicologico e fisico di tutti gli studenti mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità. Tuttavia, tale processo appare passibile di miglioramento attraverso una revisione della documentazione e una registrazione dei percorsi, anche alla luce della più recente normativa. Vanno rivisti, nell'ottica dell'ICF, i piani individualizzati e la personalizzazione dei percorsi; si deve, inoltre, organizzare in maniera maggiormente efficiente la relazione con gli enti di riferimento (ufficio di piano, USR, USST, assessorato alle politiche sociali).
 - b. Revisione del Piano inclusione.
 - c. Implementare il coinvolgimento delle famiglie sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze.
 - d. Sviluppo e potenziamento del processo di autovalutazione previsto dal DPR 80/2013 con la raccolta ed elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico.
 - e. Necessita un'organizzazione delle attività mirate al potenziamento delle competenze, alla valorizzazione delle eccellenze e allo sviluppo delle competenze orientative.

IV. AREA DI PROCESSO AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

11. Tra i processi già in atto va consolidato l'adeguamento dei processi d'insegnamento alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che devono essere raggiunti dagli alunni nell'esercizio del diritto dovere all'istruzione attraverso:
- a. Superamento della dimensione trasmissiva del sapere e superamento della predominanza della quantità dei contenuti rispetto alla qualità (ogni docente deve scegliere gli aspetti del sapere intorno ai quali gli allievi possano costruire le proprie rappresentazioni della realtà dotandole di senso, attraverso attività significative e motivanti).
 - b. Miglioramento dei processi di progettazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (incontri di team, consigli classe, incontri per materia).
 - c. Modifica dell'impianto metodologico in modo da contribuire, fattivamente, allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.
 - d. Monitoraggio ed intervento tempestivo sugli alunni a rischio (segnalazioni precoci di casi potenziali di DSA/BES/a rischio dispersione).
 - e. Consolidamento delle modalità di recupero e condivisione delle relative pratiche.
 - f. Potenziamento della didattica laboratoriale attraverso la quale elaborare le conoscenze attraverso l'esperienza diretta e costruzione di apprendimenti significativi (valutazione autentica).
 - g. Potenziamento dell'uso delle tecnologie digitali (adozione Piano nazionale per la scuola digitale).
 - h. Percorsi di Italiano L2 per gli alunni stranieri e aggiornamento del protocollo di accoglienza.
 - i. Valorizzazione delle competenze linguistiche (inglese) anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (insegnamento di geografia in lingua inglese, scuola secondaria I°) e/o attraverso percorsi che insistano su competenze comunicative legate ai contesti.
 - j. Allargamento della visione progettuale verso una dimensione nazionale e internazionale.

V. AREA DI PROCESSO CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

12. Consolidamento del curriculum verticale
 13. Attuazione di percorsi di continuità fra gradi scolastici, con un progetto pluriennale di continuità e di

orientamento, con relativo monitoraggio sulle azioni intraprese.

14. Consolidamento delle competenze orientative di base e promozione di specifiche attività di orientamento, anche attraverso incontri specifici con enti formativi e realtà produttive, utili alla conoscenza dell'offerta formativa, sociale e produttiva del territorio, ai fini di una scelta quanto possibile consapevole del percorso futuro degli studenti.
15. Scuola e Territorio. Saranno tenuti in debito conto le proposte degli EELL e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio nonché degli organismi dei genitori.

VI. FINALITÀ E RISORSE

16. Il Piano dovrà fare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della L 107/2015:
 - Commi 1-4 (v. finalità in premessa)
 - Commi 5-7 e 14. La scuola organizza la propria offerta formativa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 7 con particolare riferimento alle risultanze del RAV tenendo conto della necessità di implementare/rinnovare la dotazione informatica e avendo a disposizione le risorse assegnate per l'a.s. 2021-22.

La scuola prevede le figure dei Referenti di plesso (sei, uno per ogni plesso; il Collaboratore del Dirigente) e dei Coordinatori di classe della scuola secondaria I° e primaria. Inoltre, si prevedono figure di coordinamento didattico per i vari ordini (tre in tutto, uno per ogni ordine). Sono inoltre previste le figure dei Referenti delle varie Commissioni, alcune delle quali rappresentate da Funzioni Strumentali.

Personale ATA

DSGA	1 AA – facente funzione
Assistenti Amministrativi	5
Assistente Tecnico	9 ore
Collaboratori Scolastici	18

L'Istituto sente l'esigenza di una figura tecnica per la gestione delle attrezzature informatiche degli uffici e dei laboratori.

La gestione amministrativa sarà improntata a criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza. L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa di Istituto, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche (in orario antimeridiano e pomeridiano) e l'apertura al pubblico. Inoltre, si prevede attività formativa ad hoc per il personale amministrativo.

- Commi 10 e 12. Nella scuola secondaria I° potranno essere realizzate iniziative per l'educazione degli studenti alle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con il 118.

VII. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

17. Comunicazione pubblica. Attraverso:
 - a. Sito web che dovrà essere sempre aggiornato per
 - i. garantire la visibilità delle attività realizzate all'interno dell'istituto
 - ii. mettere in circolazione informazioni sui progetti didattici e attività
 - iii. ospitare le comunicazioni istituzionali come circolari ma anche orari scolastici, orari di ricevimento dei docenti
 - iv. ospitare la normativa vigente
 - b. Registro elettronico. Nel rispetto del DL 95/2012 il registro elettronico permette ai docenti di velocizzare alcune attività burocratiche quotidiane, organizzare con semplicità l'attività didattica, interagire in modo diverso con la classe, coinvolgere le famiglie dando visibilità continua al rendimento e comportamento dei figli e all'attività svolta, migliorare il sistema di comunicazione tra i docenti, direzione, famiglie.
 - c. Segreteria digitale. L'obiettivo è la piena realizzazione e il pieno efficientamento della dematerializzazione della Segreteria, nel rispetto delle norme anche ai fini di una corretta conservazione dei documenti digitalizzati.

VIII. PIANO DELLA FORMAZIONE E SICUREZZA

18. Formazione.

- a. Docenti. Tenendo conto degli indirizzi sopra delineati si ritiene che il piano di formazione debba interessare i seguenti ambiti:
 - i. Percorsi relativi alla didattica per competenze con focalizzazione sulle modalità di verifica e di valutazione
 - ii. Percorsi relativi all'inclusione generici e specifici
 - iii. Sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (metodologie attive e cooperative, percorsi personalizzati per allievi BES, gestione delle classi eterogenee), specie in considerazione dell'alta presenza di personale non specializzato.
 - iv. Sicurezza e salute dei lavoratori: si prevede l'ultimazione della formazione di Istituto intrapresa nell'a.s. precedente.
 - v. Salute e sicurezza: informazione mirata agli studenti e agli alunni per una generale diffusione della "cultura della sicurezza" e per una specifica informazione sulle misure adottate nel PEE e nel DVR di Istituto.
- b. Personale ATA. La scuola aderirà a iniziative per la formazione relativa a
 - i. Area personale, Finanziaria e didattica
 - ii. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

Il presente atto d'indirizzo, in una fase di rilettura complessiva dell'offerta formativa di Istituto da parte della dirigenza, è possibile sia oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Paolo Antonucci